

Denominazione	Diritto e Gestione della Crisi di Impresa
Moduli componenti	
Settore scientifico-disciplinare	IUS/04 – Diritto commerciale
Anno di corso e semestre di erogazione	5° anno; 2° semestre
Lingua di insegnamento	-----
Carico didattico in crediti formativi universitari	7 CFU
Numero di ore di attività didattica frontale	42
Docenti	Prof. Michele Monteleone (6 CFU) Prof. Valentino Lenoci (1 CFU) Responsabile dell'insegnamento: prof. Michele Monteleone
Risultati di apprendimento specifici	Il corso ha l'obiettivo di indicare agli studenti (acquisita una solida base conoscitiva e metodologica del diritto delle procedure concorsuali - esaminato anche alla luce delle prassi giurisprudenziali e dottrinarie formatesi di recente -) le problematiche connesse agli strumenti di risoluzione della crisi di impresa attraverso l'utilizzo degli istituti previsti dal legislatore della riforma di cui alla Legge Delega 155/2017, sfociata nella emanazione del Codice della Crisi e dell'insolvenza (CCII), che ha riformato in maniera organica la disciplina delle procedure concorsuali, introducendo da un lato modifiche sostanziali agli istituti tradizionali, dall'altro strumenti totalmente nuovi nel panorama giuridico nazionale, cambiando totalmente l'approccio alla gestione della crisi che, sempre più, deve essere orientato alla emersione precoce dello stato di difficoltà delle aziende; esaminando, altresì. Le novità introdotte dal D.L. n. 23/2020, convertito in Legge n. 40/2020, emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, saranno esaminate, nell'ottica del nuovo diritto emergenziale della crisi, con le relative implicazioni operative. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: - riconoscere e distinguere le diverse procedure che compongono l'ordinamento concorsuale italiano; - tracciare i confini delle rispettive sfere di applicabilità; - identificare le principali situazioni in cui possa rendersi necessario il ricorso ad una delle procedure suddette; - comprendere le specificità delle soluzioni offerte dal legislatore per la crisi d'impresa; - comprendere la materia e, conseguentemente, fornire al riguardo i primi suggerimenti operativi, applicando i principi che governano le dette procedure ai fini della soluzione dei problemi di base che queste pongono all'interprete ed all'operatore;

	- comprendere i complessi meccanismi di funzionamento del diritto delle crisi di impresa, costituito da un apparato di strumenti concorsuali tra i quali il concordato preventivo, procedura concorsuale giudiziaria finalizzata alla conservazione del complesso aziendale ovvero alla liquidazione del patrimonio; - applicare ai casi concreti le cognizioni empiriche necessarie e indispensabili per la tutela della continuità aziendale (anche in sede di successiva liquidazione giudiziale), ovvero per una corretta gestione liquidatoria del patrimonio del debitore; - valutare le specificità dei singoli istituti previsti dalla legge fallimentare, sia da un punto di vista sostanziale che formale e procedurale, con particolare attenzione ai profili relativi alla continuazione dell'impresa, al salvataggio dell'azienda, alla natura e alla struttura delle procedure concorsuali, alla crisi dei gruppi di imprese. Le nozioni acquisite in tale ambito saranno di fondamentale importanza per coloro che dopo la laurea intraprenderanno la professione di advisor legale dell'impresa o la carriera da magistrato.
Programma	Attraverso la disamina delle problematiche connesse alle nozioni di imprenditore e di impresa ed ai modelli organizzativi delle società di persone e di capitali, nella prima parte del corso sono affrontate le tematiche del “mercato delle imprese in crisi”, di particolare rilievo e attualità in quanto la materia delle crisi d’impresa è stata oggetto di una riforma legislativa radicale, che ha riscritto le regole della maggior parte degli istituti pre-concorsuali, confluite nel CCII. La regolazione pattizia dell’insolvenza e la gestione della crisi d’impresa viene esaminata attraverso gli strumenti di risoluzione, previsti dal legislatore riformista: il concordato preventivo, gli accordi di ristrutturazione, il piano attestato di risanamento, la transazione fiscale; la Crisi da sovraindebitamento dell’imprenditore non fallibile e il piano del consumatore. L’esame degli istituti viene condotto attraverso l’esegesi del dato normativo e la prassi applicativa giurisprudenziale. Saranno esaminati, altresì, gli istituti e le problematiche di nuovo conio, derivanti dall’applicazione della recente legislazione emergenziale da COVID-19. Nella seconda parte del corso viene analizzata “trasversalmente” la procedura fallimentare dall’angolo visuale di tutti gli attori che calcano il palcoscenico dell’insolvenza: il curatore, il comitato dei creditori, il giudice delegato, il tribunale fallimentare, il pubblico ministero. Partendo dalla sentenza dichiarativa di fallimento e dagli effetti che ne scaturiscono per il fallito, i creditori e i terzi, anche in relazione ai rapporti giuridici pendenti, si procede inoltre allo studio della fase di accertamento dello stato passivo, della liquidazione dell’attivo, della ripartizione e della chiusura del fallimento, con riferimento specificatamente alle “forme abbreviate” del concordato fallimentare e delle modalità previste dall’art. 118 II co. I.fall.
Tipologie di attività didattiche previste	42 ore di lezioni (Monteleone 36 ore; Lenoci 6 ore).

e relative modalità di svolgimento	L'insegnamento, sarà strutturato in lezioni di didattica frontale di 4 ore settimanali in base al calendario accademico. L'attività didattica sarà caratterizzata da lezioni teoriche e da esercitazioni, anche attraverso visite in Tribunale (partecipazione alle udienze), con lo studio e l'analisi di specifici casi pratici e seminari/convegni di approfondimento. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti frequentanti (almeno il 75% delle lezioni) possono sostenere l'esame su un programma concordato con il docente che terrà conto, in particolare, dei temi affrontati durante le lezioni.
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	La verifica della preparazione degli studenti avverrà con esame orale che prevede almeno tre domande e che verterà sull'intero programma innanzi indicato e durerà almeno 20 minuti. Durante il corso gli studenti frequentati potranno, d'intesa con il docente e nei periodi a ciò dedicati, sostenere verifiche parziali sulle parti di programma già affrontate a lezione, che concorreranno a definire la valutazione finale.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi. Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti. Ai fini dell'attribuzione del voto alla prova orale, le domande hanno lo stesso peso. Gli studenti frequentanti riceveranno nella verifica intermedia un voto espresso in trentesimi, secondo i criteri suindicati. Tale valutazione farà media con la valutazione, espressa in trentesimi, dell'esame orale finale.
Propedeuticità	Diritto commerciale
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	Considerato che la materia è in divenire sul piano normativo e giurisprudenziale, i testi consigliati e il materiale didattico da utilizzare per la preparazione dell'esame saranno indicati durante il corso. Agli studenti sarà caldeggiato l'uso e la costante consultazione della Legge Fallimentare e Norme complementari aggiornate al testo integrale del C.C.I.A.A., emanato con D.Lvo 12.01.2019 nr. 14.